IL CAMMINO DELLA CHIESA NEL TEMPO

# Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione

Il Signore nostro Dio è il Dio giusto in ogni suo giudizio e in ogni sua sentenza. Quanti hanno fatto il bene e quanti hanno fatto il male, quanti hanno creduto in Cristo e quanti non hanno creduto in lui o lo hanno rinnegato, o tradito, o venduto, o abbandonato, sono giudicati da Dio secondo un differente giudizio e sarà pronunciata una differente sentenza. Questa verità è essenza di tutta la Divina Rivelazione. Ecco cosa dice il Signore per bocca del profeta Malachia: *“Voi avete stancato il Signore con le vostre parole; eppure chiedete: «Come lo abbiamo stancato?». Quando affermate: «Chiunque fa il male è come se fosse buono agli occhi del Signore e in lui si compiace», o quando esclamate: «Dov’è il Dio della giustizia?» (Mal 2,17)*. Se il Signore oggi ci parlasse, ci direbbe la stessa cosa: *noi lo abbiamo stancato, lo stiamo stancando*. Lo abbiamo privato della sua eterna verità. Il Dio che oggi noi diciamo di adorare, essendo un Dio senza la sua Divina Parola, è un Idolo. Infatti il Dio unico altro non è che un grande idolo, inventato e adorato solo dai cristiani. Le altre religioni non rinnegano i loro Dèi. Essi non sono veri e ad essi sono legati con legami indissolubili. Il nostro Dio è vero e lo abbiamo trasformato in un Idolo. Oggi è grande il peccato dei discepoli di Gesù.

*Dopo questo vidi quattro angeli, che stavano ai quattro angoli della terra e trattenevano i quattro venti, perché non soffiasse vento sulla terra, né sul mare, né su alcuna pianta. E vidi salire dall’oriente un altro angelo, con il sigillo del Dio vivente. E gridò a gran voce ai quattro angeli, ai quali era stato concesso di devastare la terra e il mare: «Non devastate la terra né il mare né le piante, finché non avremo impresso il sigillo sulla fronte dei servi del nostro Dio». E udii il numero di coloro che furono segnati con il sigillo: centoquarantaquattro mila segnati, provenienti da ogni tribù dei figli d’Israele: dalla tribù di Giuda, dodicimila segnati con il sigillo; dalla tribù di Ruben, dodicimila; dalla tribù di Gad, dodicimila; dalla tribù di Aser, dodicimila; dalla tribù di Nèftali, dodicimila; dalla tribù di Manasse, dodicimila; dalla tribù di Simeone, dodicimila; dalla tribù di Levi, dodicimila; dalla tribù di Ìssacar, dodicimila; dalla tribù di Zàbulon, dodicimila; dalla tribù di Giuseppe, dodicimila; dalla tribù di Beniamino, dodicimila segnati con il sigillo.*

*Dopo queste cose vidi: ecco, una moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua. Tutti stavano in piedi davanti al trono e davanti all’Agnello, avvolti in vesti candide, e tenevano rami di palma nelle loro mani. E gridavano a gran voce: «La salvezza appartiene al nostro Dio, seduto sul trono, e all’Agnello». E tutti gli angeli stavano attorno al trono e agli anziani e ai quattro esseri viventi, e si inchinarono con la faccia a terra davanti al trono e adorarono Dio dicendo: «Amen! Lode, gloria, sapienza, azione di grazie, onore, potenza e forza al nostro Dio nei secoli dei secoli. Amen». Uno degli anziani allora si rivolse a me e disse: «Questi, che sono vestiti di bianco, chi sono e da dove vengono?». Gli risposi: «Signore mio, tu lo sai». E lui: «**Sono quelli che vengono dalla grande tribolazione e che hanno lavato le loro vesti, rendendole candide nel sangue dell’Agnello. Per questo stanno davanti al trono di Dio e gli prestano servizio giorno e notte nel suo tempio; e Colui che siede sul trono stenderà la sua tenda sopra di loro. Non avranno più fame né avranno più sete, non li colpirà il sole né arsura alcuna, perché l’Agnello, che sta in mezzo al trono, sarà il loro pastore e li guiderà alle fonti delle acque della vita. E Dio asciugherà ogni lacrima dai loro occhi». (Ap 7,1-17),*

L’Apocalisse è il Libro che deve creare nei cuori dei discepoli di Gesù la vera speranza. Quanti sono passati, quanti passano attraverso la grande tribolazione, seguiranno nella vita eterna l’Agnello Immolato. Avranno la gioia di contemplarlo, vederlo, ammirarlo, goderlo da vicino, da molto vicino. Essi godono di una particolare comunione di vita con l’Agnello Immolato. L’Agnello Immolato è nella grande esaltazione proprio perché si è l lasciato crocifiggere per amore del Padre. Anche i cristiani martiri si sono lasciati torturare, crocifiggere, decapitare, dare in pasto alle belve per amore di Cristo Gesù. Come il Padre ha rivestito con la sua gloria l’Agnello Immolato, così l’Agnello Immolato riveste con la sua gloria quanti si sono lasciati torturare con ogni tortura per Cristo Gesù. San Paolo sapendo questo, così dice nella Lettera ai Romani: *“Ritengo infatti che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L’ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio. La creazione infatti è stata sottoposta alla caducità – non per sua volontà, ma per volontà di colui che l’ha sottoposta – nella speranza che anche la stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio. Sappiamo infatti che tutta insieme la creazione geme e soffre le doglie del parto fino ad oggi. Non solo, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l’adozione a figli, la redenzione del nostro corpo. Nella speranza infatti siamo stati salvati. Ora, ciò che si spera, se è visto, non è più oggetto di speranza; infatti, ciò che uno già vede, come potrebbe sperarlo? Ma, se speriamo quello che non vediamo, lo attendiamo con perseveranza” (Rm 8,18-25).* A questa verità dii fede, l’Apostolo Giovanni vi aggiunge la verità di visione. Ciò che la Parola di Dio annuncia e rivela, da Lui è confermato e testimoniato per visione in spirito, per rapimento ne cieli santi, perché testimone oculare della verità che avvolge Cristo Gesù. Tutto ciò che la Scrittura Santa rivela nella sua Parola, l’Apostolo Giovanni lo conferma perché lo ha visto, lo vede. Giovanni è il solo che ha visto lo svolgersi di tutta la storia sotto il governo di Cristo Gesù. Ecco perché l’Apocalisse è il Libro della grande speranza. l’Apostolo per visione, per compimento, testimonia che ogni Parola della Divina Rivelazione è purissima verità. Madre di Dio, tu hai visto con gli occhi dello Spirito Santo che il mondo è senza Vangelo. Lo hai detto. Non ti abbiamo creduto. Ti abbiamo disprezzato, oltraggiato, rinnegato, Perdonaci. **06 Luglio 2025**